

Spieghiamo la MASSONERIA 3° puntata

PAGANI E LUCIFERINI, mediamente così vengono appellati i Massoni da chi pretende di parlarne, ben conscio di non saper nulla di questa millenaria Istituzione. In un mondo dove è il male a fare notizia e non più il bene a fare d'esempio, è chiaro come dei mezzi-giornalisti insieme a dei mezzi-bloggers entrambi a corto di idee si cimentino con il solito evergreen: la Massoneria.



Ci siamo lasciati la scorsa volta con la domanda: ma i Massoni credono in Dio o no ? La risposta la troviamo tout-court nelle norme che regolano l'ammissione a tutti gli Ordini Massonici tradizionali: "ci si accerti che l'ammittendo creda nell'Essere Supremo". Chi è questo Essere Supremo ? E' il Dio dei Cristiani ? L'Adonai degli Israeliti ? L'Allah dei Mussulmani ? E' semplicemente l'oggetto finale di adorazione e culto di ogni religione ovunque sparsa nel mondo. E sì, cari amici, perché per il Massone è importante credere. Voltaire diceva che "non sarà mai iniziato Massone l'ateo stupido ed il libertino irriverente" perché se dobbiamo perfezionarci rettificando la pietra nascosta, sappiamo bene che dentro quella pietra rifulge una Luce, quella Divina. Essere atei, anche se convintamente e dopo aver valutato la questione da ogni punto di vista, vuol dire essere incapaci di porsi un obiettivo al di là della staccionata del nostro essere razionale e, quindi, negarsi lo slancio per saltarla e seguirne la Luce.



Perché allora i Massoni vengono appellati come "pagani" ? Soltanto perché chiamano l'Essere Supremo a cui tutti, sebbene con nomi diversi si avvicinano con deferenza, "Grande Architetto dell'Universo" ? Sarebbe questo il problema ?

Ebbene sì. Per i sacerdoti rampanti, Crociati in una passata incarnazione, il problema è proprio questo: se l'Essere Supremo lo si chiama Dio o lo si chiama con i nomi codificati dalle Religioni tradizionali, va tutto bene, altrimenti sei pagano. Ma scusatemi tanto, reverendi Padri, se in Loggia seduti fianco a fianco ci sono Cristiani, Ebrei e Mussulmani, non pensate che l'utilizzo di Simboli propri dell'una o dell'altra Religione provocherebbe un senso di

disagio a coloro che a quella Religione non appartengono ? La Massoneria non divide, ma UNISCE. Mettere tra i Simboli di Loggia un Crocifisso piuttosto che una stella di David o una Mezzaluna dividerebbe. Molto meglio unificare con quel mirabile Simbolo del Grande Architetto dell'Universo ciò che ogni Fratello persegue ed adora nella propria ed intima interiorità spirituale. La Loggia non riunisce fedeli, ma pensatori.

E sono proprio questi pensatori che quell'agguerrito esercito di sacerdoti/giornalisti/bloggers appellano anche come "satanisti" in modo da rendere più accattivante il libro che hanno scritto (e che devono vendere), la sala maggiormente gremita per la loro relazione magistrale o raccogliere un bel po' di "mi piace" sui social. A moltissime Logge viene dato il nome distintivo di "Prometeo", chi era costui ? Secondo la mitologia greca, era colui che cercò di rubare il Fuoco agli Dei per darlo agli uomini. Forse gli uomini

sentivano freddo ? Ovviamente no, il Fuoco è da intendersi come la Sapienza, la Gnosi, la Sophia, l'obiettivo



ultimo del percorso di Consapevolezza di ogni Iniziato. E siccome questo Fuoco non è di questo mondo, ma proprio dell'Altissimo, ecco che Prometeo cerca di prendere questa Luce e di portarla agli uomini così che essi gioiscano e si nutrano di questa Sapienza. Bella questa storia, vero ? E "Lucifero", infatti, è la traduzione in latino di "portatore di Luce".

Quale Iniziato quindi non ama Lucifero ? Quale Iniziato non cerca incessantemente quella Luce di Conoscenza, di Consapevolezza e di Amore, uniche scintille che possano dare alla sua vita

la dignità di essere vissuta ? E non sono Luci di Conoscenza, Consapevolezza ed Amore anche le Sacre Scritture, la Torah, il Corano ed ogni Libro Sacro che in ogni tempo ha scandito il tentativo di affrancamento dell'uomo dal suo stato animale ?

Vedete, quando ci viene detto fin da piccoli e ci viene ripetuto continuamente che certe parole hanno una connotazione negativa, alla fine ci crediamo anche se non ci siamo mai posti effettivamente il problema. Alla luce di quanto detto, la parola "Lucifero" non è poi così malaccio, e vogliamo parlare anche di "Barabba" ? Come ci è stato presentato in anni ed anni di catechismo questo "Barabba" ? Un ladrone che Ponzio Pilato ha fatto liberare al posto del Figlio di Dio. "Chi volete che venga liberato, Gesù o Barabba ?" "Barabba, Barabba" urlò il popolo a gran voce. Così è scritto, ma è come se fosse anche scritto che a Gerusalemme si erano tutti rimbecilliti e, dimentichi dei Miracoli e delle Parabole che avevano creato intorno a Gesù tutto il bene che lo contraddistingueva, essi preferirono Barabba a lui. Solo stupidi o qualcos'altro ?

Ma cosa vuol dire "Barabba" in arabo ? "Bar" è "Figlio", "Abbah" è "Dio". Quindi il "ladrone" era in realtà il Figlio di Dio. Ma se fosse così, chi è stato crocifisso sul Golgota duemila anni fa ? E soprattutto perché gli è stata "appiccicata" questa qualifica negativa di ladrone così come alla Maddalena è stato messo quello della prostituta ? Forse qualcuno sapeva qualcosa che non doveva essere tramandato e che ha deliberatamente voluto mistificare ?

Troppi interrogativi, troppi pensieri, non siete ancora abituati a sottoporre a critica razionale ciò che anni ed anni di indottrinamento, clericale, televisivo o giornalistico hanno provocato in voi. A me basta che cominciate a porvi delle domande diverse dal come finirà il prossimo derby e se succederà, potrò ritenermi soddisfatto.



Ci vediamo alla prossima puntata.

Massimiliano